



PROVINCIA DI PARMA

**UFFICIO GESTIONE AMMINISTRATIVA
E VALORIZZAZIONE STRATEGICA DEL PATRIMONIO**

STAZIONE TURISTICA PRATO SPILLA

Monchio delle Corti (PR)

Documento strategico per la valorizzazione delle Alte Valli

Il presente documento è elaborato su incarico della Provincia di Parma al fine di condividere alcuni indirizzi generali per orientare l'individuazione del gestore della Stazione turistica di Prato Spilla nel comune di Monchio delle Corti.

Gli indirizzi sono elaborati a partire da un'analisi generali delle tendenze evolutive del turismo in Appennino, tenendo conto del contesto locale dell'Appennino parmense.

Scenari del turismo montano

Il turismo montano, in particolare nell'Appennino, è progressivamente cambiato negli ultimi decenni, imponendo quindi un ripensamento strutturale e organizzativo delle stazioni turistiche. Da un lato si registra una progressiva crisi del turismo bianco legato allo sci, dapprima per la più forte concorrenza dei comprensori sciistici alpini (sempre più facilmente accessibili dall'intero bacino padano) e poi per gli effetti del cambiamento climatico che rendono insostenibile nel medio termine questo segmento. Allo stesso tempo, sono cambiate anche le abitudini della villeggiatura climatica, spesso di corto raggio ma di durata estesa nei mesi estivi.

Da luoghi di offerta monotematica (ad esempio sciistica) le stazioni turistiche di Appennino, specie quelle di piccole dimensioni, devono diversificare la propria offerta per attrarre diverse tipologie di turismo che tipicamente interessano la montagna:

- turismo legato agli sport invernali;
- turismo d'avventura;
- turismo dei cammini che permette ai visitatori una scoperta lenta e puntuale dei paesaggi, di flora e fauna locali, del patrimonio culturale locale (in particolare nel periodo estivo);
- turismo spirituale e del benessere;
- turismo eno-gastronomico;

- turismo culturale, valorizzando il paesaggio scenografico montano come location di eventi e rassegne culturali e artistiche.

Come sottolineato da un recente rapporto FAO-UNWTO¹, si assiste a un generale spostamento da prodotti turistici ad alto impatto ambientale a prodotti e attività turistiche a basso impatto, sensibili al cambiamento climatico e a tutte le dimensioni della sostenibilità.

Si tratta di un trend, in crescita anche negli anni della pandemia da Covid19, legato all'orientamento della domanda verso esperienze all'aria aperta (outdoor) pensate per migliorare ed equilibrare gli stili di vita, e in cui rientrano il fitness, l'alimentazione sana, il relax, i trattamenti curativi, il turismo spirituale e in generale le esperienze che aiutano i viaggiatori a riconnettersi tra loro e con l'ambiente circostante, attraverso il rispetto delle risorse ambientali, la salvaguardia delle tradizioni e delle culture locali.

Il patrimonio naturale e culturale rappresenta quindi le fondamenta dell'esperienza su cui costruire momenti immersivi in montagna, in tutte le stagioni dell'anno, con un approccio sempre più basato sulla cultura che crea identità e qualifica l'esperienza.

Il turismo viene sempre più associato all'idea di conoscenza ed esplorazione, oltre che si svago e relax. La natura e i paesaggi sono considerati elementi di attrazione da quote maggioritarie di potenziali turisti. Secondo i dati delle diverse edizioni del Rapporto Italiani, turismo sostenibile e ecoturismo di Fondazione UniVerde² continua ad aumentare la sensibilità rispetto al turismo sostenibile e all'ecoturismo, inteso come una forma di turismo che rispetta ambiente e popolazioni locali e valorizza le risorse naturali e storico culturali di un territorio. Si tratta di una domanda che apprezza non solo la natura e l'ambiente in sé, ma anche la qualificazione dell'offerta in senso sostenibile (riduzione consumi energetici e delle emissioni, mobilità sostenibile, menù biologici e a km0). Alla sostenibilità ambientale si affianca spesso la dimensione sociale con la preferenza verso piccoli operatori, piccoli produttori artigianali, tipicità dei territori e dei luoghi, fino alle forme di turismo di comunità vero e proprio.

La rinnovata attenzione al turismo montano è confermata anche dai dati recenti sul turismo in Emilia-Romagna. Nel 2022, nel contesto di un anno positivo per il turismo regionale, si registra un boom dell'Appennino: +26,1% sul 2021 per le presenze e +30,7% per gli arrivi, con un saldo positivo a doppia cifra anche rispetto al 2019, a sua volta in crescita rispetto agli anni precedenti (gli arrivi segnano addirittura un + 33,2%, passando da 579 mila del 2019 a 771.500 del 2022, mentre le presenze si attestano sul +21,1%).

Tuttavia, il settore resta ancora fragile, soprattutto per il turismo bianco. La mancanza di precipitazioni nevose e le temperature elevate tra fine 2022 e inizio 2023 hanno imposto un brusco stop negli arrivi e nelle presenze, in un periodo, quello delle feste natalizie, che rappresenta da solo circa il 40-45% del fatturato turistico invernale complessivo per il comparto montano e il cui impatto non è misurato dai dati richiamati.

La tendenza nell'Appennino parmense è meno positiva, nel medio termine, con una riduzione complessiva di arrivi e presenze registrato già tra 2016 e 2019 nel periodo pre-

1 Romeo R., Russo, L., Parisi F., Notarianni M., Manuelli S. and Carvao S., UNWTO. 2021. Mountain tourism – Towards a more sustainable path. Rome, FAO. <https://doi.org/10.4060/cb7884en>

2 La 12° edizione pubblicata a dicembre 2022 è disponibile [qui](#)

Covid. Particolarmente negativa la performance nel comune di Monchio delle Corti, rispetto a una relativa tenuta di Corniglio e a una crescita relativamente importante di Tizzano Val Parma, in particolare nel 2019. Segnali di ripresa si riscontrano negli anni successivi, sebbene le forme di ricettività meno tradizionali sfuggano a questo tipo di rilevazione.

Le Linee guida triennali per la promo-commercializzazione turistica regionale 2022-24³

La Regione Emilia-Romagna punta su elementi quali la sostenibilità – intesa come raggiungimento del punto di equilibrio tra qualità dell’offerta e qualità dell’ambiente – e la valorizzazione identitaria come chiave interpretativa di tutti i prodotti turistici, a partire dall’offerta verde e bianca del territorio regionale.

L’Appennino e le aree naturalistiche infatti hanno un’identità turistica centrata sul tema dell’ambiente, della natura, delle opzioni di movimento, etc.. Diversi territori sono stati riscoperti con l’avvento del Covid19 e devono concentrare gli sforzi per la costruzione di prodotti, anche di tipo innovativo e sperimentale, per consolidare tale opportunità in economia stabile e duratura. Diverso il discorso relativo al prodotto neve, sofferente a causa del cambiamento climatico e che, nonostante gli investimenti regionali sulle infrastrutture, richiede una forte azione di innovazione dell’offerta ricettiva e di specializzazione dei comprensori.

Secondo le linee guida regionali, per il triennio 2022/2024 l’attività promo-commerciale e di valorizzazione turistica dovrà focalizzare l’attenzione sullo sviluppo di prodotti legati al tema dell’outdoor&green (intendendo come tali tutte quelle opportunità legate ai percorsi/sentieri, ai cammini, al tema del bike in tutte le sue varie formule, alle opzioni ambientali/naturalistiche, etc.), a quelli che trovano localizzazione nei centri minori e nei borghi (comprendendo tutto ciò che in questi luoghi accade in relazione all’identità che sanno esprimere: castelli, palazzi, monasteri, etc.), alla vacanza attiva in tutte le sue potenziali alternative sino agli aspetti culturali (intesi sia come beni culturali, sia come grandi eventi in grado di esprimere contenuti preminenti nell’ambito culturale internazionale). In questo senso si sottolinea l’opportunità di sviluppare l’attrattività turistica dell’Appennino e delle aree del Delta del Po, coniugando le azioni di promozione con interventi di costruzione del prodotto e qualificazione del territorio a forte vocazione identitaria.

Il tema della sostenibilità deve essere declinato anche nella sua interpretazione di accessibilità dei luoghi e dei territori, come disponibilità di fruizione dei territori a tutti (quindi anche a coloro che hanno eventuali disabilità). Tutti gli attori della filiera turistica regionale devono concorrere a tale obiettivo, dall’Ente Regionale e Apt Servizi, alle Destinazioni turistiche e alle singole Amministrazioni Comunali, alle organizzazioni che si occupano di costruire/promuovere/vendere i prodotti turistici sino ai singoli operatori.

La Regione ha inoltre annunciato il lancio insieme ad Apt Servizi per il 2023-2024 di un nuovo progetto ‘Destinazione Appennino’ che sarà finanziato con 600mila euro l’anno proprio per spingere la montagna come vacanza attiva, esperienziale e di benessere durante tutto l’anno.

3 Approvate con Delibera di Giunta Regionale 1618/2021

Gli investimenti per lo sviluppo territoriale delle Alte Valli

Nel territorio delle Alte Valli, a cavallo tra la provincia di Parma e di Reggio Emilia all'interno del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, nonostante i processi di spopolamento e impoverimento dei decenni passati, sono presenti dei poli turistici, legati in particolare al turismo invernale (sciistico) e estivo (turismo climatico), avviati e cresciuti per iniziativa pubblica o privata. Da diversi anni è in corso un processo di progressiva conversione di queste stazioni turistiche, secondo alcune direttrici comuni:

- riconversione del segmento neve, accelerata negli ultimi anni anche in conseguenza dei cambiamenti del clima, ma ancor di più per l'aumento della competizione di poli sciistici alpini ben più ampi e organizzati, raggiungibili facilmente anche dall'Emilia-Romagna. Alcune stazioni hanno già da tempo abbandonato il segmento sciistico puntando a una fruizione più lenta e meno impattante anche in inverno (ciaspole, camminate sulla neve, sci alpinismo, sci di fondo). Anche nelle stazioni che ancora mantengono un'offerta sciistica e i relativi impianti (Schia e Prato Spilla in provincia di Parma, Cerreto Laghi, Pratizzano, Ventasso Laghi e Febbio in provincia di Reggio Emilia), la strategia ha puntato dapprima alla doppia stagionalità (inverno/estate) e poi a un progressivo ampliamento alle stagioni intermedie facendo leva su attrattive diverse e principalmente legate ai parchi (funghi e prodotti tipici per l'autunno, escursionismo e sport in primavera);
- innovazione delle strutture e delle formule di gestione delle stazioni turistiche, sia di quelle pubbliche sia di quelle private. Il raggiungimento della sostenibilità economico-finanziaria della gestione è un orizzonte faticosamente raggiunto nei principali poli del territorio, anche grazie al sostegno pubblico;
- una rinnovata vitalità creativa e imprenditoriale, soprattutto in anni recenti, con l'emergere di nuove figure di "operatori turistici" in senso lato spesso non impegnati in modo esclusivo e a tempo pieno (guide turistiche e ambientali, operatori digitali e dei social network, organizzatori di eventi sportivi e culturali, agricoltori multifunzionali). Si vedono anche i primi effetti di consolidamento e messa in rete per aumentare la massa critica e garantire un'offerta più completa verso il mercato.

Su queste basi, il Parco Nazionale in collaborazione con i Parchi del Ducato e i Comuni interessati ha realizzato in anni recenti un importante progetto integrato per la "Fruizione sostenibile dei parchi nella Riserva della Biosfera UNESCO dell'Appennino Tosco-Emiliano", sostenuto con risorse del Programma operativo regionale FESR 2014-20 dell'Emilia-Romagna, che ha previsto investimenti per circa mezzo milione di euro nella stazione turistica di Prato Spilla.

Progetto integrato "Fruizione sostenibile dei parchi nella Riserva della Biosfera UNESCO dell'Appennino Tosco-Emiliano"
--

Il progetto si è proposto di consolidare e valorizzare il potenziale turistico e di fruizione del patrimonio naturalistico, ambientale e paesaggistico del versante

emiliano della Riserva MaB UNESCO dell'Appennino Tosco-Emiliano concentrato nei due Parchi. In particolare, la proposta ha l'obiettivo di (contribuire a):

1. Incrementare il livello complessivo di attrattività delle aree protette nella Riserva della Biosfera, innalzando il numero di visitatori (turisti ed escursionisti) e ampliando la stagionalità turistica, anche per garantire una maggiore sostenibilità del settore;
2. Qualificare dal punto di vista ambientale e paesaggistico e ampliare l'offerta di servizi delle stazioni turistiche nel territorio dei Parchi dove si concentra la maggiore pressione turistica stagionale (**Prato Spilla**, Lagdei-Lago Santo, Schia);
3. innovare l'offerta turistica anche attraverso nuovi percorsi di fruizione sostenibile del territorio in linea con l'evoluzione della domanda di mercato, con attenzione particolare al cicloturismo in mountain bike e al trekking;
4. rafforzare l'identità e l'immagine unitaria per un migliore posizionamento sul mercato, facendo leva anche sul marchio Riserva della Biosfera UNESCO, quale destinazione che connette i diversi elementi dell'offerta turistica (ambiente, enogastronomia, sport e wellness, patrimonio storico e culturale diffuso, tradizioni).

Complessivamente gli interventi intendevano contribuire a sostenere una progressiva evoluzione dell'offerta -già in corso- dai tradizionali modelli del secolo scorso (turismo neve e turismo climatico di corto raggio) a un'offerta smart, flessibile e differenziata per rispondere a segmenti di domanda sempre più differenziati.

Gli interventi specifici per la riqualificazione e potenziamento della fruizione dell'area di Prato Spilla hanno riguardato in particolare:

- la riqualificazione dei locali e degli spazi esterni della stazione turistica (Riqualificazione degli spazi interni al rifugio per migliorarne la sostenibilità della gestione e adeguarli alle linee guida dei centri visita del Parco; Riqualificazione di interni ed esterni della casetta antistante il Rifugio come area di appoggio all'Alta Via dei Parchi e Sentiero Italia del CAI; Installazione di attrezzature e giochi per percorso bimbi);
- il potenziamento delle strutture per la fruizione ludica e sportiva, attraverso la realizzazione di un nuovo percorso acrobatico assistito ottenuto mediante la fornitura e posa di "Zipline" lungo la valle del Rio Spilla e di una nuova palestra di roccia su struttura esistente

Il sostegno pubblico alla valorizzazione del territorio dell'Appennino è rilevante anche nel ciclo di programmazione dei fondi europei 2021-2027.

Il comune di Monchio, insieme agli altri comuni dell'Unione montana Appennino Parma Est e ai comuni di Berceto e Calestano, è stato selezionato dalla Regione Emilia-Romagna per la programmazione di una **Strategia territoriale per le aree montane e interne** (STAMI)

riconosciuta anche nell'ambito della Strategia nazionale per le aree interne (SNAI). Il territorio ha quindi a disposizione una dotazione di 11,5 milioni di euro per interventi pubblici di valorizzazione del territorio, promozione dello sviluppo locale e rafforzamento dei servizi alla cittadinanza. Entro metà luglio 2023 i Comuni devono elaborare e presentare la propria proposta di strategia integrata comprensiva di un primo elenco dei progetti candidati. Il rafforzamento del sistema di offerta turistica - con riferimento alla ricettività e accoglienza, alle nuove infrastrutture per il turismo lento e sostenibile, alla logistica, informazione e promozione - è una delle priorità espresse del territorio e che troverà attuazione dei progetti che saranno candidati nella STAMI.

A sostegno degli investimenti degli operatori privati del turismo è invece prevista a breve la pubblicazione di un bando per le imprese in attuazione dell'**Azione 1.3.4 Sostegno all'innovazione e agli investimenti delle imprese del turismo, dei servizi e del commercio, delle imprese culturali e creative** del Programma regionale FESR 2021-27, con una dotazione indicativa di 25 milioni di euro per l'intero territorio regionale. La Regione Emilia-Romagna riconosce premialità specifiche per le imprese localizzate in Appennino che partecipano ai bandi della programmazione europea.

Anche la programmazione del FEASR (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale) attraverso il CoPSR 2023-27 della Regione Emilia-Romagna contribuisce alla valorizzazione del territorio e in particolare delle aree forestali, e alla diversificazione delle attività locali nei territori più svantaggiati. In particolare, attraverso **LEADER** la Regione sosterrà una nuova stagione di programmazione del GAL del Ducato a seguito della pubblicazione del bando per la selezione dei nuovi gruppi di azione locale e della elaborazione e approvazione delle rispettive strategie di azione locale nel corso dell'anno in corso.

Attraverso la programmazione regionale del Fondo sociale europeo (FSE+) sono disponibili numerose occasioni di **formazione professionale e continua**, di diverse tipologie e livello di qualifiche, che riguardano anche gli operatori del turismo, della ricettività e dell'accoglienza (è possibile verificare le opportunità disponibili al seguente link: <https://orienter.regione.emilia-romagna.it/corso/cerca>).

Infine, il comune di Monchio delle Corti è inoltre beneficiario di un importante progetto di rigenerazione sociale e culturale, concentrato nelle frazioni di Casarola e Riana, sostenuto dal Ministero della Cultura nell'ambito del Piano nazionale Borghi con risorse PNRR. In tale ambito, oltre agli interventi pubblici in corso di realizzazione, è prevista l'emanazione di un bando del Ministero per il sostegno di iniziative imprenditoriali realizzate da imprese e altre realtà private con unità locali nel comune.

Gli indirizzi per la valorizzazione della Stazione turistica di Prato Spilla

Gli scenari evolutivi del turismo in Appennino sopra brevemente richiamati e gli orientamenti della programmazione regionale sulla promozione turistica richiedono anche una evoluzione delle forme di gestione delle stazioni turistiche, per intercettare l'evoluzione

della domanda dei turisti e fruitori e per mettere in valore gli investimenti pubblici recenti e previsti.

In tal senso, si suggeriscono i seguenti indirizzi per orientare il rapporto pubblico-privato per la gestione della Stazione turistica di Prato Spilla:

1. **destagionalizzazione e ampliamento del periodo di apertura** verso una stazione turistica aperta e fruita durante tutto l'arco dell'anno, anche con modalità e diversificate e flessibili dei diversi corpi di fabbrica e impianti per garantire la sostenibilità economico-finanziaria della gestione.
2. **gestione proattiva** per l'ideazione, lo sviluppo e la promozione di iniziative per attrarre nuovi segmenti di domanda, in particolare al di fuori delle stagioni a più alta frequentazione, rivolti a target specifici (scuole, gruppi organizzati, gruppi sportivi, famiglie, ecc.) e/o basati su tematismi specifici (turismo attivo, trekking, esplorazione naturalistica, educazione ambientale, gastronomia, raccolta e esperienza dei prodotti dell'Appennino, ritiri, team building, ecc.). L'organizzazione di specifici eventi e iniziative tematiche, che tengono conto delle diverse possibilità offerte dalla stagionalità dell'Appennino è funzionale all'ampliamento del periodo di apertura e all'aumento complessivo dei visitatori.
3. **Promozione e capacità di fare rete** con attori pubblici (Provincia, Comune, Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano, Ente Gestione Parchi e Biodiversità Emilia Occidentale, ...) e con altri operatori turistici del territorio con il duplice obiettivo di 1) aumentare la capacità di promozione di iniziative turistiche di richiamo, 2) aumentare l'impatto del turismo sul sistema locale, 3) rafforzare l'identità territoriale della stazione turistica.
4. **Promozione di progetti di investimento** per lo sviluppo turistico e la valorizzazione del territorio di riferimento della Stazione turistica, anche aderendo in modo pro-attivo a iniziative di altri attori pubblici e privati, per cogliere le opportunità della programmazione delle politiche pubbliche e dei relativi incentivi.
5. Attenzione alla dimensione della **sostenibilità ambientale e sociale** (anche intesa come piena accessibilità per tutti) in linea con la Carta Europea del Turismo Sostenibile.
6. **multifunzionalità** delle strutture e degli impianti della stazione turistica, attraverso proposte di utilizzo rivolte anche alle comunità locali (ad esempio scuole del territorio), anche per migliorare la sostenibilità economico-gestionale così come attraverso l'estensione agli utenti locali delle proposte e iniziative per i turisti (ad esempio laboratori didattici ed esperienziali, visite guidate, attività sportive, ecc.).